

→ **Oggi** il Consiglio dei ministri vara il decreto sul federalismo fiscale comunale: Imu dal 2014

→ **In vigore da gennaio** la cedolare secca del 25% sui canoni che scontenta inquilini e proprietari

Casa, la supertassa di Tremonti Affitti, chi ha meno paga di più

Sarà il consiglio dei ministri di oggi a varare il decreto sul federalismo municipale, sul nuovo fisco sulla casa. L'imposta unica sulle seconde abitazioni partirà nel 2014. Subito cedolare sugli affitti al 25%.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Primi numeri sulla nuova imposta municipale, ed è già polemica. Oggi il consiglio dei ministri varerà il decreto sul federalismo fiscale comunale, quello che devolve ai municipi il fisco sugli immobili. La prima novità, che entrerà in vigore già in gennaio, riguarda gli affitti: si prevede la cosiddetta cedolare secca, cioè un prelievo fisso (come accade con i titoli mobiliari). Solo nel 2014 arriverà la vera e propria Imu, cioè l'imposta tutta comunale sulle abitazioni (esclusa quella di residenza), che ingloberà anche il prelievo sulle compravendite e altri tributi. E qui c'è la prima beffa. Anzi, Francesco Boccia del Pd parla di trovata-truffa. «Non so se sia chiaro a Bossi, ma come altrimenti si può definire una scelta che avverrebbe solo nel 2014 con la finanziaria approvata dal prossimo Parlamento?», spiega il deputato. E non solo. Il responsabile economico del Pd Stefano Fassina parla esplicitamente di mega-patrimoniales sugli investimenti immobiliari. «I milioni di famiglie che, con sacrifici, hanno comprato una seconda casa avranno un colpo pesantissimo pari, in media, al raddoppio dell'Ici oggi versata - spiega Fassina - mentre chi ha miliardi investiti in titoli speculativi continuerà a pagare zero»

CECOLARE

Ma anche sulla misura più ravvicinata, quella sugli affitti, non mancano brutte sorprese. L'aliquota fissata è al 25%. Una cattiva notizia per tutti: inquilini e proprietari. Ambedue si aspettavano di meno. Quel numero, infatti, corrisponde alla



Foto di Maurizio Degl'Innocenti

Sindaci «a terra» per protesta contro la rigidità del patto di stabilità e per un allentamento dei vincoli di bilancio

media dell'Irpef immobiliare pagata attualmente. Insomma, c'è chi oggi paga meno (i più poveri), e chi paga di più (i più ricchi). Con la cedolare domani i poveri pagheranno di più e i ricchi meno. Una beffa per i più deboli, denuncia ancora Fassina. Critico tutto il Pd, che ha presentato una sua proposta. «L'aliquota dovrebbe essere più contenuta, intorno al 12,50% - aggiunge Daniele Barbieri del Sunia - e dovrebbe essere applicata solo ai contratti di locazione a canone concordato». Secondo la bozza di decreto circolata ieri la cedolare però dovrebbe essere facoltativa. Inoltre per i contratti a canone agevolato nei centri ad alta densità abitativa il prelievo sarà al 20%. Basteranno questi correttivi a limitare l'inequità?

Quanto all'Imu, l'aliquota sarà de-

PEDAGGI, RINCARI ILLEGITTIMI

Dopo il Tar anche il Consiglio di Stato ha bocciato l'aumento dei pedaggi autostradali accogliendo il ricorso presentato dal presidente della provincia di Roma Nicola Zingaretti.

cisa con un decreto del presidente del Consiglio, su indicazione del ministro dell'Economia, entro il prossimo 30 novembre. I Comuni avranno la possibilità di aumentare o diminuire il prelievo di 0,3 punti percentuali (in pratica fino al 3 per mille). Oltre all'imposta sul possesso, è previsto che i municipi incasseranno anche un tributo sulle compravendite che

sarà del 3% sulle prime case e del 7% sulle seconde. I comuni, secondo l'ultimo testo sul Federalismo municipale che oggi sarà all'esame del Consiglio dei ministri, potranno modificare le aliquote dal 2017. A questo si aggiunge una «imposta municipale» facoltativa che, dopo aver ascoltato i cittadini in un referendum, i Comuni potranno decidere per incorporare gli attuali prelievi sull'occupazione del suolo pubblico e su insegne e cartelloni pubblicitari.

Il decreto sul fisco comunale rientra in un accordo Comuni-governo e segue quelli sul federalismo demaniale e sui fabbisogni standard dei Comuni. In autunno si vareranno i decreti relativi alle Regioni, con i costi standard della sanità. ♦